



Iniziativa “Heroes at Sea Shoutout” lanciata dall’ ICS - 8 luglio: navi suonate le vostre sirene

Confitarma aderisce all’iniziativa *Heroes at Sea Shoutout* lanciata dall’International Chamber of Shipping (ICS) per fare pressione sui Governi in merito alla problematica dei cambi equipaggio, con la quale si chiede alle navi di tutto il mondo di suonare le loro sirene in porto alle ore 12.00 dell’8 luglio 2020, un giorno prima del Summit organizzato dal governo britannico per discutere dell’impatto del COVID-19 sui cambi di equipaggio e in concomitanza dell’ILO Global Summit.

Con tale iniziativa, oltre a ricordare il fondamentale contributo dato dai marittimi alla vita economica e sociale del pianeta, si vuole richiamare l’attenzione dei Governi e dell’opinione pubblica sul settore marittimo e sugli attuali problemi degli equipaggi ancora bloccati sulle navi a causa dell’emergenza COVID-19.

Il lavoratore marittimo viene considerato a livello internazionale un “key worker” perché il trasporto via mare è strategico per la catena logistica mondiale, per l’approvvigionamento energetico e di beni di prima necessità.

Per tale ragione, i marittimi, durante la pandemia, non si sono mai fermati, ma a causa delle restrizioni alla libera circolazione delle persone, che in quasi tutto il mondo sono state imposte dai singoli Paesi, è ancora impossibile farli sbarcare per avvicendarli con i loro colleghi che sono a casa in attesa di imbarco.

Guy Platten, segretario generale dell’ICS, ha dichiarato che a livello globale attualmente ci sono 400.000 marittimi bloccati in mare o a terra: 200.000 che da mesi sono a bordo ben oltre il loro periodo contrattuale di imbarco e altri 200.000 in attesa di imbarco per poter lavorare.

Se non si consentono i cambi di equipaggio per sostituire i marittimi a bordo delle navi, molti di loro potrebbero non essere più in grado di navigare.

Il 90% del commercio globale utilizza il trasporto marittimo e l’impossibilità di effettuare i cambi degli equipaggi rischia seriamente di causare un gravi difficoltà alle catene di approvvigionamenti che si sono dimostrate fondamentali durante la pandemia di COVID-19.

“E’ necessario dunque pensare, oltre alla priorità assoluta di evitare il propagarsi di

questo terribile virus, anche ad altre priorità - afferma **Mario Mattioli, presidente di Confitarma** - quella della salvaguardia della vita umana in mare e quella della sicurezza della navigazione e delle nostre navi. Confitarma insieme a ICS, ECSA sta chiedendo ormai da mesi un'azione umanitaria rapida e decisa da parte dei Governi di tutto il mondo per garantire ai marittimi corridoi di transito sicuro per farli arrivare a bordo per lavorare e per farli tornare a casa una volta terminato il normale periodo di imbarco”.

Lo shipping mondiale ha già pronta la soluzione per questa difficile soluzione: una road map per il cambio dell'equipaggio in 12 fasi secondo il protocollo approvato dall'IMO.

“E' una soluzione che non ha bisogno di soldi o di trattative complicate - aggiunge Guy Platten - I Governi devono ora implementare questi protocolli. Se la burocrazia continua a mettersi in mezzo, ciò che è già una crisi umanitaria in mare, rapidamente diventerà una crisi economica, con gravi conseguenze per un'economia globale già troppo tesa. Il momento della leadership politica è adesso. “

“Se le navi di tutto il mondo suoneranno le loro sirene alle **12:00 ora locale dell'8 luglio**, i Governi non potranno dire di non aver sentito questo forte appello a risolvere il problema dei cambi dell'equipaggio - ha aggiunto Guy Platten - I marittimi hanno fatto il possibile, allungando i loro turni a bordo e continuando a lavorare per assicurare tutti i rifornimenti. Anche l'industria armatoriale ha fatto il suo dovere con la predisposizione del protocollo in 12 fasi. Siamo in ritardo di oltre 4 mesi e 400.000 marittimi hanno bisogno dei cambi di equipaggio. È una situazione insostenibile. Non possiamo più dare per scontati questi eroi del commercio globale”.